



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA

CIG: 7070449F14

Rapporto Tematico - L'efficacia dei criteri di selezione per la Sottomisura 4.1 orientati alla riduzione dell'impatto ambientale e all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo

ALLEGATO SCHEDE AZIENDALI

Roma, Dicembre 2021

Indice

1	Alcune considerazioni di carattere generale emerse durante le interviste	5
2	PODERE SECONDO DI SECONDO STEFANO - CASTELLARO (IM)	6
2.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	6
2.2	Descrizione degli interventi	7
2.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	7
2.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	7
2.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	8
3	MANGOLINI LUCA – SANREMO (IM)	9
3.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	9
3.2	Descrizione degli interventi	9
3.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	9
3.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	10
3.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	10
4	LA LUMACA DELLA VAL NERVIA - CAMPOROSSO (IM)	11
4.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	11
4.2	Descrizione degli interventi	11
4.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	11
4.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	12
4.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	12
5	CLEMENPLANT DI CLEMENTI FABIO – CAMPOROSSO (IM)	13
5.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	13
5.2	Descrizione degli interventi	13
5.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	13
5.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	14
5.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	14
6	SOFRA' SARLETI LUCA – DOLCEACQUA (IM)	15
6.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	15
6.2	Descrizione degli interventi	15
6.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	15
6.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	15

6.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	16
7	DOTTA EDOARDO – ISOLABONA (IM).....	17
7.1	L’azienda e le motivazioni alla base dell’intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	17
7.2	Descrizione degli interventi	17
7.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	17
7.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR.....	18
7.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	18
8	AGRISORBORA DI CASCIANO ANDREA - VARESE LIGURE (SP).....	19
8.1	L’azienda e le motivazioni alla base dell’intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	19
8.2	Descrizione degli interventi	19
8.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	19
8.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR.....	20
8.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	20
9	GIOSSO DAMIANO - VARESE LIGURE (SP).....	21
9.1	L’azienda e le motivazioni alla base dell’intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	21
9.2	Descrizione degli interventi	21
9.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	21
9.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR.....	22
9.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	22
10	AZ. AGRICOLA ORMEIA DI BIASOTTI OMAN - VARESE LIGURE (SP)	23
10.1	L’azienda e le motivazioni alla base dell’intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	23
10.2	Descrizione degli interventi	23
10.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	23
10.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR.....	24
10.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	24
11	AZIENDA AGRICOLA BENCHEA PETRICA MARIAN – LEVANTO (SP).....	25
11.1	L’azienda e le motivazioni alla base dell’intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	25
11.2	Descrizione degli interventi	25
11.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	25
11.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR.....	26
11.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	26

12	AZIENDA AGRICOLA RUSSO MICHELE – VERNAZZA (SP)	27
12.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	27
12.2	Descrizione degli interventi	27
12.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	27
12.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	28
12.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi	28
13	C.A.V.L. COOPERATIVA AGRICOLTORI DELLA VALLATA DI LEVANTO - SOCIE TA' AGRICOLA COOPERATIVA– LEVANTO (SP).....	29
13.1	L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR.....	29
13.2	Descrizione degli interventi	29
13.3	Le ricadute ambientali degli interventi realizzati	29
13.4	Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR.....	29
13.5	Rilevanza e riproducibilità degli interventi.....	30

1 Alcune considerazioni di carattere generale emerse durante le interviste

Le aziende intervistate che operano nella Riviera di Levante e specificatamente nei territori della Val di Vara e in prossimità della costa (cinqueterre), sono caratterizzate da modeste dimensioni fisiche ed economiche e da orientamenti produttivi di tipo “misto”, con una prevalenza di aziende zootecniche orientate alla produzione di carne. Quelle ubicate nella Riviera di Ponente hanno anch’esse modeste dimensioni fisiche ed economiche ma in tali territori risulta prevalente l’olivicoltura.

In entrambe le situazioni, pur non aderendo sempre al sistema di qualità “bio”, le aziende adottano comunque modalità di gestione della produzione agricola improntate alla sostenibilità ambientale. In Val di Vara, intorno al Comune di Varese Ligure, grazie anche all’esistenza di un “distretto” biologico sostenuto da alcuni decenni anche dalle istituzioni locali, l’attività zootecnica di allevamento da carne ha trovato condizioni favorevoli al suo sviluppo soprattutto per la presenza di ampie superfici a pascolo su terreni in quota, dove non sono economicamente vantaggiosi altri indirizzi produttivi.

Nelle aree più vicine al mare emerge invece con chiarezza che le aziende sono alla ricerca di un rilancio, problematico e costoso, dell’agricoltura che necessariamente si basa sul recupero di molte superfici agricole abbandonate nei decenni precedenti in concomitanza con il tumultuoso sviluppo turistico che ha caratterizzato la zona.

I beneficiari sono tutti consci che il successo delle loro attività si basa, in buona parte, sulla possibilità di chiudere la filiera in ambito locale in sinergia con gli operatori turistici, anche perché, per carenze di natura organizzativa e poca propensione a operare in rete con altri, nessuno singolarmente è in grado di costruire sistemi logistici e di distribuzione necessari per commercializzare le produzioni aziendali in ambiti territoriali più ampi.

In questo scenario una prima indicazione che emerge è che sarebbe necessario incentivare maggiormente le reti di impresa e i progetti collettivi, per dare uno sbocco più efficace a tanti progetti validi e utili alla salvaguardia ambientale; tali progetti dovrebbero puntare alla creazione di una “massa critica” di prodotto e ad una espansione di mercati, ma anche a rafforzare la collaborazione con il settore turistico.

In questo senso un ruolo fondamentale dovrebbero avere i GAL, ma a questo proposito si segnala che durante le interviste (sia a Ponente che a Levante) solo uno dei beneficiari ha dichiarato di avere avuto contatti preliminari, peraltro finora infruttuosi, con questa realtà, facendo emergere una scarsa sinergia tra le azioni “individuali” messe in campo dal PSR e i progetti territoriali dei Gruppi di Azione Locale.

Uno dei problemi più rilevanti segnalato dai beneficiari che operano in prossimità della costa, nelle aree immediatamente a ridosso dei centri abitati e nelle vallate interne più prossime è il recupero all’attività produttiva dei terrazzamenti e relativi manufatti, che negli anni sono stati abbandonati in seguito alla crisi e successiva riorganizzazione del settore florovivaistico. Molti beneficiari stanno svolgendo una meritoria attività di recupero dei terrazzamenti che, nel caso specifico del territorio sanremese e dintorni, hanno una funzione strutturale, ma anche paesaggistica per la presenza di muri di sostegno in pietrame a secco. Tale opera di recupero trova un forte ostacolo nella frammentazione delle proprietà e nella carenza di infrastrutture. In particolare viene lamentata la carenza di viabilità interpodereale, che ha ripercussioni negative sia sui costi di realizzazione degli investimenti, sia sui costi di gestione aziendali. Altro

elemento ostativo alla ripresa dell'attività agricola è la presenza di un mercato fondiario condizionato da una forte pressione dell'edilizia residenziale.

A peggiorare ulteriormente la situazione è la presenza sui terrazzamenti, di molte strutture, oramai in stato di abbandono, legate all'attività floristica che spesso comportano, oltre ai consueti costi di demolizione, i costi di smaltimento di materiali pericolosi contenenti fibre di amianto. La ripresa dell'attività agricola è ostacolata anche da una sempre più diffusa presenza di fauna selvatica che costringe gli agricoltori a costosi investimenti in recinzioni e che spesso determinano danni economici cui non corrispondono sufficienti ristori.

Un elemento che potrebbe favorire la ripresa dell'attività agricola e sostenere la salvaguardia della biodiversità, sono le azioni di recupero e diffusione di varietà locali di specie ortive, o degli agrumi, diffuse in passato e da tempo abbandonate, intraprese da alcune delle aziende intervistate. Tali azioni dovrebbero essere incentivate per ampliare la gamma delle produzioni aziendali e per creare delle nicchie di mercato in grado di sfuggire alla competizione di produzioni realizzate in aree maggiormente vocate e con costi di produzione più contenuti. La diffusione di tali varietà deve essere accompagnata da un'azione di promozione e di organizzazione commerciale.

2 PODERE SECONDO DI SECONDO STEFANO - CASTELLARO (IM)

2.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda è specializzata nella coltivazione di olive taggiasche, destinate alla produzione di olio, che è quasi interamente assorbito dall'attività collaterale di ristorazione del beneficiario; le fasi di estrazione dell'olio, commercializzato con marchio aziendale, vengono effettuate presso un frantoio di terzi in conto lavorazione, mentre il confezionamento con etichettatura è effettuato in un laboratorio aziendale nel centro storico di Castellaro.

La superficie coltivata a oliveto è patrimonio familiare da generazioni, ma rischiava di perdere valore a causa dello stato di abbandono dei terrazzamenti realizzati con muratura in pietrame a secco. Come in molte altre aziende rivierasche, l'attività agricola era stata man mano abbandonata negli anni del boom turistico sopravvivendo grazie agli anziani della famiglia, mentre i più giovani si dedicavano appunto alle nuove e più remunerative attività di ospitalità e di ristorazione.

Fin dagli anni 2000 il conduttore, coadiuvato dai famigliari e dai figli, ha ripreso l'attività e la coltivazione delle olive sui terrazzamenti in proprietà, aderendo anche alle misure ambientali del PSR, nella convinzione che la sostenibilità ambientale è essenziale non solo per le colture, ma anche per un'adeguata remunerazione delle produzioni che da esse derivano.

L'intervento finanziato dal PSR si è reso necessario per recuperare la muratura in pietrame a secco dei terrazzamenti, danneggiata da decenni di dissesti, e per rendere irrigue le superfici coltivate. Le murature sono state oggetto di interventi localizzati plurimi allo scopo di recuperarne l'integrità e le funzionalità, mentre per l'irrigazione si è ricorso ai "classici" serbatoi cilindrici di accumulo presenti in molte parti della riviera ligure.

2.2 Descrizione degli interventi

Gli interventi hanno previsto il recupero e la sistemazione di circa 2 ettari di terrazzamenti coltivati a olivo, investendo soprattutto in lavori di consolidamento e sistemazione di circa 4.000 metri quadrati di superficie di murature a secco.

È stato inoltre ristrutturato parte di un edificio storico di proprietà familiare in cui è stato allestito un laboratorio per lo stoccaggio dell'olio e il successivo imbottigliamento ed etichettatura. Grazie alle caratteristiche del locale, che è rappresentativo dell'architettura rurale storica della riviera ligure, nel medesimo spazio, separato funzionalmente dal laboratorio stesso, è stato allestito anche un piccolo museo tematico con attrezzi agricoli, contenitori e strumenti di lavoro della tradizione contadina regionale.

2.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

La ricostruzione puntuale di parti di murature a secco danneggiate, crollate o con lesioni tali da non assolvere più ad alcuna funzione statica di contenimento, ha permesso di ripristinare la stabilità dei versanti e di garantire un controllo di fenomeni erosivi che stavano diventando sempre più estesi e preoccupanti.

A margine dell'investimento principale l'azienda ha anche effettuato, con risorse proprie, lavori di ripristino e manutenzione straordinaria della viabilità pedonale esistente in modo da permettere il passaggio di piccoli attrezzi come la motocarriola. La manutenzione dei sentieri ha comportato anche la salvaguardia e sistemazione delle specie arbustive che consentono di incrementare il grado di stabilità del terreno e dei manufatti, ma al tempo stesso incrementano la biodiversità, in particolare per ciò che riguarda l'avifauna.

2.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

L'azienda ha investito in passato risorse proprie di una certa rilevanza nel recupero del patrimonio fondiario, ma considera il PSR uno strumento essenziale per sostenere gli investimenti in agricoltura e sul territorio e recuperare patrimoni fondiari spesso ridotti in condizioni pessime.

Per dare maggior efficacia e diffusione agli interventi cofinanziati, destinati al recupero di superfici abbandonate e messa a coltura di nuove superfici, in un territorio dove l'agricoltura è ormai relegata nelle aree più disagiate e marginali, sarebbe necessario privilegiare gli investimenti collettivi a favore della viabilità e delle infrastrutture irrigue. Osservando il territorio, infatti, è facile notare che dove arrivano le strade, più o meno funzionali, l'attività agricola rimane vitale, mentre dove i collegamenti risultano difficoltosi l'abbandono è sempre più evidente.

Il problema è però soprattutto culturale, perché in un territorio che in passato ha visto trascurare l'agricoltura per fare spazio all'edilizia residenziale a scopo turistico non è facile invertire la tendenza. Lo sviluppo di infrastrutture al servizio dell'agricoltura potrebbero peraltro agevolare le nuove forme di fruizione del territorio: dall'escursionismo, alla mountain bike, al trekking con cavalli.

L'azienda lamenta l'eccessiva presenza di fauna selvatica, in particolare dei cinghiali, che crescono ormai da tempo senza controllo in numero e aggressività e che determinano danni economici cui non corrispondono sufficienti ristori. Per fronteggiare tale problematica, l'organizzazione professionale di riferimento ha promosso una petizione da presentare alla

Regione Liguria per sensibilizzare le istituzioni rispetto a un problema ormai ineludibile, petizione che sta riscuotendo un certo successo. Lo stato di degrado dei muretti a secco non è prevalentemente legato a fenomeni erosivi, ma alla presenza non controllata della fauna selvatica, in particolare dei cinghiali, che con il loro comportamento distruggono la cotica erbosa mettendo a nudo il terreno, scalzano il pietrame con danni alla muratura e determinano i primi cedimenti localizzati; le piogge, con gli abbondanti ruscellamenti che ne conseguono, provocano veri e propri crolli. A questo danno si aggiunge quello alle tubazioni fisse per la distribuzione dell'acqua che i cinghiali mordono e forano. La fauna selvatica arreca danni agli olivicoltori, perché danneggia gli impianti e il terreno, ma non influisce direttamente sulla produzione, mentre è molto più grave per le aziende florovivaistiche, obbligate a investire in costose recinzioni per evitare danni a strutture e impianti e la perdita totale delle produzioni.

Negli anni si stanno manifestando sempre più evidenti i danni conseguenti ai cambiamenti climatici che rendono sempre più difficile e incerta la gestione delle attività aziendali. Il variare delle condizioni meteorologiche ha costretto gli agricoltori ad anticipare l'epoca di raccolta delle olive (da dicembre a ottobre) modificando le qualità organolettiche dell'olio che grazie agli sbalzi termici subiti dalle olive nel periodo invernale era caratterizzato da profumi e aromi particolarmente apprezzati.

Per quanto attiene alla difesa fitosanitaria si assiste a una crescente incidenza delle malattie e soprattutto dei danni causati dagli insetti, che l'azienda, gestita con metodi di agricoltura biologica, fa molta fatica a contenere, dovendo mantenere le quantità di zolfo e rame distribuito entro i limiti consentiti.

2.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Sarebbe auspicabile potere replicare questo tipo di interventi in quella parte del versante ligure che per varie ragioni è stato quasi del tutto abbandonato. Incrementare la produzione di olive servirebbe a rendere più solida e strutturata la filiera dell'olio extra vergine di oliva ligure, contribuendo a garantire la presenza delle attività agricole sul territorio e quindi la manutenzione delle infrastrutture necessarie alla prevenzione del rischio idrogeologico. Tuttavia, vi sono alcuni elementi che non rendono facilmente replicabile questa realtà:

- l'azienda ha uno sbocco di mercato consolidato, rappresentato dalla vendita diretta e dall'utilizzo delle produzioni nell'ambito delle attività di ristorazione, che la maggior parte degli olivicoltori della zona non hanno;
- la concorrenza dovuta alla globalizzazione dei mercati fa sì che, soprattutto in carenza di prodotto locale, le grandi aziende commerciali italiane si rivolgano al mercato internazionale dove reperiscono olio da imbottigliare a prezzi molto contenuti. Le produzioni locali, anche se realizzate su terrazzamenti in buono stato e ben gestiti, necessitano di un'enorme quantità di manodopera in quanto le possibilità di meccanizzazione delle operazioni colturali sono modeste.

3 MANGOLINI LUCA – SANREMO (IM)

3.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda nasce nel 2018 con una superficie totale di mq 7.400 allora incolti con l'obiettivo di rimettere a coltura i terreni per produrre fronda ornamentale recisa. L'imprenditore è da tempo impegnato in altra attività florovivaistica condotta in forma societaria che ha sede in Sanremo a circa 25 km dalle proprietà oggetto di intervento. Il motivo principale che ha guidato la scelta di avviare un'attività agricola è quello di dare valore a un patrimonio fondiario familiare che rischiava di perdersi; tale scelta imprenditoriale è stata favorita dalla presenza di un'attività florovivaistica in grado di garantire uno sbocco commerciale alla produzione derivante dai terreni oggetto di intervento.

La buona riuscita dell'investimento sta spingendo l'agricoltore, fatte le dovute analisi di convenienza economica, a sviluppare ulteriormente l'attività agricola con la messa a coltura di altri terreni, eventualmente acquistati o presi in affitto.

Nel caso specifico la scelta di produrre fronda ornamentale recisa è dovuta al fatto che le aziende florovivaistiche del territorio sanremese, noto in tutto il mondo per la qualità delle produzioni floristiche, non sono in grado di reggere la concorrenza di altri distretti o paesi terzi in grado di fornire produzioni di buona qualità a prezzi decisamente minori, mentre è ancora conveniente coltivare in ambito locale la parte "verde" ornamentale, appunto la fronda.

3.2 Descrizione degli interventi

L'intervento ha riguardato la sistemazione delle murature di sostegno di terrazze preesistenti per una superficie complessiva di circa 2500 m² che si trovano attorno a un edificio ad una quota di oltre 300 m sul livello del mare.

La pulizia delle superfici terrazzate per liberarle dalla vegetazione infestante è stata effettuata con risorse proprie senza richiedere contributo; la richiesta di contributo ha riguardato invece il ripristino dei muri di sostegno in pietrame a secco, l'impianto di una coltivazione di eucalipti da destinare alla produzione di fronda verde recisa in coltura irrigua e la realizzazione di una recinzione con rete elettrosaldata a protezione della nuova piantagione.

3.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

La valenza ambientale nell'intervento è ascrivibile prevalentemente alla funzione di riduzione del rischio di dissesto idrogeologico svolta dai muri in pietrame a secco ripristinati.

Nel caso specifico si tratta di un intervento importante sia per il costo che supera i 100.000 euro che costituisce circa il 90% dell'investimento complessivo, sia perché si colloca in un ambito territoriale nel quale si è registrato negli ultimi decenni un consistente abbandono dell'attività florovivaistica con il contestuale deterioramento di numerosi manufatti per le colture protette, la cui rimozione e smantellamento rende ancor più onerosi i già importanti investimenti per il ripristino dei terrazzamenti.

3.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

L'azienda ha aderito con convinzione alle Misure del PSR soprattutto in un'ottica futura di sviluppo dell'attività commerciale che il beneficiario ha avviato da tempo; l'integrazione e la sinergia con tale attività risulta un requisito essenziale per garantire l'integrazione al reddito necessaria al mantenimento dell'attività agricola.

Gli obiettivi di una maggiore sostenibilità ambientale dell'attività agricola, perseguita dalla regione Liguria è condizione necessaria per integrare l'attività agricola con quella turistica, ormai predominante in molte aree del territorio regionale.

Il PSR dovrebbe, oltre a fornire strumenti per la soluzione di specifiche problematiche aziendali, promuovere interventi che coinvolgano tutte le aziende del territorio caratterizzate da problematiche comuni, cercando di "fare sistema" per poter mantenere l'attività agricola anche in territori che a causa degli elevati costi di produzione diventano sempre più marginali e antieconomici. L'abbandono sui terrazzamenti di molte serre, in passato destinate alla produzione floristica, è un problema particolarmente sentito che determina rilevanti ripercussioni sull'attività aziendale:

- notevoli sovraccosti per chi intende recuperare a coltura i terrazzamenti, soprattutto quando si rende necessario lo smaltimento di materiali pericolosi usati come copertura, ma anche di elementi strutturali ormai inutilizzabili;
- la presenza di strutture, sia pure in stato di forte degrado, viene percepita dai proprietari come un valore economico, ostacolando di fatto l'acquisto da parte di aziende agricole interessate ad allargare l'attività; in molti casi permane, sia pure erroneamente, l'idea della possibilità di un cambio di destinazione d'uso verso l'edilizia residenziale con gli ipotetici maggiori valori che questa destinazione comporterebbe;
- la presenza di manufatti in stato di degrado rappresenta ormai una problematica importante sotto l'aspetto paesaggistico e non contribuisce certamente a rendere il territorio più accogliente ed ospitale per i turisti.

La volontà di recuperare a coltura terreni marginali in stato di abbandono, spesso ai margini delle aree antropizzate e molto isolati, trova un ulteriore ostacolo nella presenza della fauna selvatica e in particolare del cinghiale, che può provocare forti danni e che rende necessari ulteriori investimenti in recinzioni e costi di manutenzione che incidono pesantemente sui bilanci aziendali anche in considerazione della scarsa marginalità delle colture da fronda.

3.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Un corretto recupero di terreni abbandonati con il contestuale mantenimento dei muri in pietrame a secco e una corretta regimazione delle acque meteoriche, è un elemento fondamentale nel contrasto al fenomeno dell'abbandono.

Negli ultimi decenni, la forte pressione del settore turistico ha provocato la dismissione dell'attività agricola nelle aree più facilmente raggiungibili e meccanizzabili, costringendo gli operatori a investire sui versanti, più disagiati e sfavoriti in cui i costi di produzione risultano decisamente più elevati. È quindi necessario promuovere tali interventi di recupero soprattutto nelle aree più interne. Va però sottolineato che per mantenere l'attività agricola in queste zone è necessario affiancare gli interventi di ripristino ad un'azione di sistema (progetti di filiera) in grado di valorizzare le produzioni e assicurare un reddito dignitoso agli agricoltori.

4 LA LUMACA DELLA VAL NERVIA - CAMPOROSSO (IM)

4.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda nasce dalla volontà del titolare e del coniuge di riconvertire l'azienda di famiglia che, come molte altre del territorio, era incentrata sulla produzione florovivaistica con serre fisse. È stata quindi avviata l'attività di allevamento di lumache, sia da mensa, sia per la produzione di cosmetici, realizzata in recinti posti all'interno delle serre una volta utilizzate per il florovivaismo.

A fianco della produzione elicicola, è stata avviata un'attività orticola, un'attività olivicola con produzione di olio extravergine a marchio aziendale e l'allevamento di diverse specie animali (capre, bovini, equidi e animali di bassa corte). L'attività zootecnica è stata inserita per il reimpiego dei residui delle produzioni agricole e per ottenere la sostanza organica necessaria alla fertilizzazione dei terreni al fine di assicurare la "chiusura" della filiera aziendale coerentemente con il metodo di produzione biologico adottato.

La produzione è commercializzata prevalentemente attraverso la vendita diretta sul mercato locale. L'azienda si è inoltre ritagliata un ruolo di promotore delle attività del territorio attraverso l'organizzazione di incontri, visite ed eventi come ad esempio la festa della Lumaca della Val Nervia che caratterizza la località ormai da più di un quinquennio.

4.2 Descrizione degli interventi

L'intervento finanziato con la sottomisura 4.1 del PSR ha riguardato l'acquisto di un trattore necessario al parco macchine aziendale, in abbinamento al recupero di alcuni terreni in stato di semi abbandono posti sulle colline circostanti il centro aziendale e caratterizzati dalla presenza di ulivi di antiche varietà taggiasche. Il programma di investimenti approvato ha avuto pertanto come obiettivo principale l'incremento della superficie aziendale con il recupero di terreni coltivabili e degli ulivi presenti, che è stato completato grazie all'utilizzo di risorse proprie, sia finanziarie che tecniche (manodopera, materiali ecc.).

Va segnalato che in parte i terreni recuperati erano già nella disponibilità dell'azienda, mentre un'altra parte è stata oggetto di acquisto con un costo di circa 10.000 €; anche questo costo è stato affrontato con risorse proprie per l'impossibilità di inserirlo nel quadro complessivo degli investimenti nei tempi tecnici necessari.

4.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Le ricadute ambientali più rilevanti riguardano il recupero dei terreni con effetti evidenti sulla biodiversità e sul paesaggio. L'acquisto di una macchina semovente con motore a combustione interna garantisce livelli di emissioni ridotte e in linea con la normativa antinquinamento più recente.

L'azienda inoltre operando con metodi di produzione biologica e con una organizzazione aziendale in grado di "chiudere" il ciclo produttivo grazie alle attività zootecniche risulta in linea con la filosofia di vita sposata dai conduttori ed è perfettamente integrata con il territorio.

4.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Le opportunità offerte dal PSR, comprensive del premio per il primo insediamento, hanno consentito l'avvio dell'attività agricola. L'agricoltore fa notare che però, anche in presenza dei finanziamenti offerti dal PSR, probabilmente l'idea imprenditoriale non avrebbe avuto successo in mancanza della disponibilità del capitale fondiario proveniente dalla famiglia.

Un secondo elemento di riflessione riguarda il fatto che nel PSR sono sicuramente presenti misure che favoriscono la creazione di marchi e la collaborazione fra aziende per rafforzare la commercializzazione dei prodotti, ma la tempistica dei bandi e un'informazione non sempre tempestiva e puntuale, rendono difficile raggiungere risultati concreti in questa direzione. Nel caso specifico, considerando che le aziende elicicole sono ormai una realtà consolidata in tutto il territorio regionale, risulta determinante introdurre la certificazione di prodotto "lumaca ligure" e favorire la promozione del prodotto negli esercizi di ristorazione inseriti nei percorsi turistici. Per raggiungere tale obiettivo è necessaria la collaborazione tra aziende produttrici, gli operatori turistici e le istituzioni.

Il piano degli investimenti è stato concepito in tempi molto brevi per rispettare le scadenze del bando; il poco tempo a disposizione ha impedito di approfondire le possibilità offerte dal PSR, limitando la richiesta di finanziamento all'acquisto del trattore e non riuscendo ad inserire nel piano di sviluppo aziendale la sistemazione dei terreni.

La ricerca di sinergie e collaborazioni con altre aziende del territorio, al fine di individuare esigenze comuni, si è scontrata con le problematiche relative alle scadenze imposte dai bandi ma anche con una visione troppo individualista degli agricoltori che non ha consentito la pianificazione di azioni comuni che invece sono assolutamente necessarie per lo sviluppo del territorio.

4.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

La diversificazione delle produzioni aziendali attraverso l'introduzione dell'elicicoltura ha dimostrato di essere una buona soluzione per garantire la redditività necessaria a vivere di agricoltura. Il limite maggiore riguarda l'impossibilità di chiudere la filiera con la produzione della bava da destinare al mondo della cosmetica: l'assenza sul territorio di strutture di trasformazione e commercializzazione costringe l'azienda a rivolgersi al centro per l'elicicoltura di Cherasco che, in conseguenza della distanza dal centro aziendale, determina un forte aggravio dei costi e difficoltà organizzative e logistiche.

Va inoltre rilevato che l'elicicoltura necessita di competenze piuttosto specifiche che vanno acquisite prima di iniziare l'attività: la mancanza di tali competenze ha determinato il fallimento di iniziative simili che hanno abbandonato l'attività dopo i primi infruttuosi tentativi.

5 CLEMENPLANT DI CLEMENTI FABIO – CAMPOROSSO (IM)

5.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda opera da tempo nel settore florovivaistico realizzando la propria produzione in serre fisse e attrezzate per il controllo dei fattori produttivi, (clima irrigazione, concimazione). Si tratta di un'azienda fortemente specializzata che da alcuni anni ha via via abbandonato le produzioni floristiche tradizionali per dedicarsi quasi esclusivamente all'attività di produzione di piante grasse. Tale attività presuppone elevati livelli di specializzazione, competenze specifiche e una struttura organizzativa ben roduta sia sotto l'aspetto logistico che sotto l'aspetto commerciale.

Il prodotto è destinato prevalentemente al mercato all'ingrosso e ad altri operatori del settore che operano a valle della produzione primaria e che provvedono alla distribuzione del prodotto tal quale oppure alle successive fasi di accrescimento e invasettamento, sulla base di specifiche richieste provenienti soprattutto dai gruppi della Grande Distribuzione Organizzata. Si tratta di un'attività che richiede tecnologie avanzate con una puntuale programmazione per rispettare i contratti di fornitura.

Il fondatore dell'azienda era già coadiuvato dal figlio nell'attività e sono state colte le opportunità offerte dal piano di sviluppo rurale per insediare il giovane, e promuovere un piano di sviluppo aziendale.

5.2 Descrizione degli interventi

Gli investimenti correlati al piano di sviluppo aziendale del giovane agricoltore sono tutti relativi all'acquisto di macchine e attrezzature:

- attrezzature per la preparazione e la movimentazione delle miscele di terricci e substrati necessari all'attività vivaistica: benna miscelatrice, sistema per irrorazione e acquisto di una trattrice agricola specificamente progettata per l'utilizzo in ambiente protetto;
- attrezzature necessarie a rendere più efficienti le operazioni di semina e invasettamento delle giovani piantine, l'acquisto di un riempitore e delle relative "placche" di supporto per il contenimento dei vasetti e l'acquisto di una macchina lava placche, necessaria per ridurre l'utilizzo dei supporti tradizionali a perdere, che determinavano un aggravio dei costi economici e ambientali.

Questi investimenti hanno ridotto in modo drastico la necessità di manodopera grazie alla maggiore efficienza delle fasi di semina, invasettamento e riempimento dai support e aumentato la sicurezza sui luoghi di lavoro: la nuova trattrice è infatti dotata dei sistemi di sicurezza automatici in grado di prevenire efficacemente i rischi di slittamento e/o ribaltamento che sono una delle principali cause di incidenti sul lavoro in ambito agricolo.

5.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Gli effetti ambientali dell'investimento sono riconducibili al maggior controllo delle fasi di preparazione delle miscele di substrato e terricci e alle fasi di irrorazione con conseguente risparmio di input e alla sostituzione del materiale a perdere prima utilizzato per il contenimento

dei vasetti, le cosiddette “placche”, con la soluzione di un sistema di lavaggio per il riutilizzo dai supporti che ha determinato una notevole riduzione dei rifiuti prodotti in azienda. Anche la nuova trattrice presenta caratteristiche nettamente migliorative rispetto alle emissioni di gas e particolati in atmosfera.

5.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Uno dei principali limiti riscontrati nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale è l'impossibilità di finanziare l'acquisto di mezzi di trasporto su strada. L'azienda dispone di locali per il deposito e la conservazione del prodotto, oltre che per lo stoccaggio del materiale accessorio necessario nel processo, ma questi si trovano a una certa distanza del centro aziendale con ripercussioni pesanti sulla logistica e sui tempi di lavoro destinati al trasporto da e verso il centro aziendale di prodotti, materiale di consumo e attrezzature. In questo contesto, che è comune a molte aziende del territorio, emerge la necessità di disporre di un automezzo per il trasporto su strada necessario per ridurre le spese di trasporto e per aprire nuovi canali di commercializzazione come la vendita con consegna al cliente.

Nella determinazione dei costi occorrerebbe tenere conto della realtà del mercato locale; in Liguria esistono serre da decenni, è un'attività tradizionale molto diffusa, ma il costo di realizzazione delle serre è molto variabile da zona a zona. Sarebbe necessario quindi tenere conto della grande variabilità dei costi di costruzione e considerare che spesso a questi si aggiungono quelli di demolizione delle vecchie strutture. Altro elemento ostativo al recupero dell'attività agricola è rappresentato dai vincoli dei Piani Regolatori e dei Piani Paesaggistici, in particolare per quanto riguarda la ricostruzione delle serre, che agli occhi degli imprenditori agricoli appaiono quantomeno incoerenti.

Nel settore florovivaistico c'è una costante necessità di aggiornamento tecnologico per rispondere in modo efficace alle richieste di mercato e la possibilità offerta dal PSR facilita tale aggiornamento tecnologico che non potrebbe essere soddisfatto appieno con le sole risorse aziendali. Tali programmi di aggiornamento tecnologico vanno ben pianificati e diluiti nel tempo, con una programmazione pluriennale, che però spesso si scontra con le tempistiche del PSR che concentrano la possibilità di finanziamento in un unico momento.

5.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Gli investimenti realizzati sono molto specifici e destinati ad una produzione molto specializzata e quindi difficilmente riproducibili.

6 SOFRA' SARLETI LUCA – DOLCEACQUA (IM)

6.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

La scelta dell'imprenditore di dedicarsi all'attività agricola deriva da una passione personale per la viticoltura e per il vino, ma anche dalla disponibilità nel patrimonio familiare di superfici di terreno un tempo coltivate che costituiscono un piccolo ma significativo patrimonio fondiario.

L'avvio dell'attività è stato facilitato dal fatto che i terreni si trovano in una zona molto vocata alla produzione dei classici vini liguri DOC, come il Rossese e il Pigato, ma l'opportunità offerta dal PSR è stata decisiva per poter costituire l'azienda vitivinicola.

6.2 Descrizione degli interventi

Il programma degli investimenti ha previsto il recupero dei terreni in stato di semi abbandono e la realizzazione di un nuovo vigneto per una superficie complessiva di circa 3100 mq con a servizio un sistema di irrigazione ad ala gocciolante dotato di un contatore per la misurazione dei volumi di acqua apportati. L'impianto di irrigazione costituisce un elemento essenziale e premiante rispetto ai criteri di ammissibilità, in quanto permette un notevole risparmio di acqua rispetto alle antiche pratiche per scorrimento superficiale e infiltrazione laterale. La realizzazione dell'impianto di irrigazione è indispensabile perché permette la realizzazione di irrigazioni di soccorso nei momenti più siccitosi e di esaltare, con opportuni interventi mirati, la qualità enologica delle uve prodotte.

L'azienda ha completato l'investimento, ricorrendo a risorse proprie, con la realizzazione di una piccola cantina dotata delle attrezzature minime essenziali e di un locale per la vendita diretta del prodotto che si affaccia sulla via principale del paese, percorsa lungo tutto l'arco dell'anno da numerosi turisti.

6.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

La valenza ambientale dell'investimento va ricondotta alla realizzazione del moderno impianto di irrigazione a consumo programmato in grado di ridurre il consumo della risorsa idrica e al recupero di terreni in stato di parziale o totale abbandono.

Va sottolineato che l'azienda opera con metodi di produzione convenzionali ma nella propria attività adotta tecniche compatibili con i maggiori livelli di sostenibilità ambientale dell'attività agricola. Al momento si è preferito non affrontare le fasi di conversione e certificazione biologica, ma nel futuro è probabile che si percorrerà questa strada ritenendo che questa comporti anche vantaggi sotto l'aspetto della promozione e commercializzazione dei vini prodotti.

6.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

I vincoli imposti dal PSR, possono determinare delle scelte imprenditoriali che prediligono l'utilizzo esclusivo di risorse proprie per poter aver maggior libertà sulle scelte di investimento (utilizzo manodopera familiare, acquisto di macchine e attrezzature usate) e maggior flessibilità sui tempi di realizzazione. La scelta di aderire al PSR esclusivamente per investimenti legati alla realizzazione del vigneto è stata dettata dal fatto che si è preferito investire risorse proprie evitando tutti i vincoli che l'adesione alla misura 4.1 comporta. In tal

modo è stato possibile utilizzare manodopera familiare e acquistare attrezzature usate con pagamenti dilazionati nel tempo.

Rispetto alle criticità affrontate per la partecipazione al PSR vengono evidenziati:

- la macchinosità delle procedure che caratterizzano l'intero iter della domanda di aiuto che determinano l'allungarsi dei tempi sia rispetto all'esito dell'ammissibilità della domanda, sia rispetto ai pagamenti relativi agli investimenti già effettuati;
- la poca chiarezza delle informazioni soprattutto al momento dell'adesione.

Rispetto alla poca chiarezza delle informazioni, avendo partecipato a molte delle iniziative di illustrazione dei benefici e delle caratteristiche del PSR, il beneficiario rileva che in quelle occasioni è stato prospettato ai partecipanti un quadro troppo ottimistico e non sono stati sufficientemente analizzati tutti gli aspetti relativi agli impegni che l'adesione alle misure PSR comporta e che sono emersi solo in una fase successiva. È quindi auspicabile una azione di informazione più approfondita con particolare riguardo alle tempistiche; questo determinerebbe un migliore rapporto tra gli uffici regionali e le aziende beneficiarie e una più convinta partecipazione ai bandi da parte degli agricoltori.

6.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Si tratta di interventi abbastanza "standard" senza evidenti elementi di innovazione, ma soprattutto l'implementazione della fase di trasformazione e vendita diretta diventa un elemento indispensabile per assicurare la sostenibilità economica delle piccole aziende.

7 DOTTA EDOARDO – ISOLABONA (IM)

7.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda nasce dal desiderio di valorizzare il patrimonio fondiario familiare, in passato fonte di reddito e di sostentamento, ma ormai da molto tempo abbandonato e dalla disponibilità di un giovane, alla ricerca di uno sbocco professionale, di insediarsi in agricoltura come imprenditore. Dopo decenni di sviluppo economico tumultuoso, oggi è difficile per molti giovani trovare un lavoro stabile in molti settori, compreso quello turistico. L'ipotesi di trovare nell'agricoltura una fonte di reddito soddisfacente si trasforma per molti giovani in un concreto progetto di vita, pur con tutti i limiti e le difficoltà che l'attività agricola notoriamente comporta.

Tre elementi hanno concorso alla decisione del giovane di insediarsi: la disponibilità di terreni in proprietà, non lontani dal luogo di residenza, la disponibilità delle fonti di finanziamento del PSR e il fatto che comunque la famiglia del giovane aveva già una certa esperienza nella floricoltura, in particolare nel settore dei fiori recisi.

7.2 Descrizione degli interventi

Gli investimenti previsti dal piano aziendale hanno riguardato la sistemazione e il recupero di alcuni terreni in una zona declive di non facile accesso ai margini delle aree boscate nella Val Nervia, poco a monte di Dolceacqua, occupati da vegetazione invasiva e in via di progressivo abbandono. Su queste superfici, in passato destinate prevalentemente alla produzione di fiori recisi, si è provveduto a realizzare impianti di colture poliennali, pur sempre connesse al settore florovivaistico, quali ad esempio l'eucalipto.

L'obiettivo del beneficiario è stato quello di ottenere una fonte di reddito relativamente stabile senza ricorrere a manodopera extra aziendale e con costi di produzione limitati. Le produzioni connesse al settore florovivaistico sembrano garantire un reddito non elevato (il loro valore aggiunto è decisamente limitato) ma margini operativi accettabili, soprattutto per i costi di gestione non eccessivi, in particolare per ciò che riguarda la difesa fitosanitaria.

Si tratta di un punto di partenza in vista di eventuale sviluppo futuro che appare possibile soprattutto per la disponibilità nella zona circostante di terreni da recuperare all'agricoltura, poco appetibili perché la loro destinazione d'uso agricola è quasi obbligata e perché poco meccanizzabili. Eventuali ampliamenti della superficie aziendale e modifiche dell'orientamento produttivo sono valutati di volta in volta in relazione all'evoluzione del mercato e alle disponibilità di risorse finanziarie sia proprie, sia esterne (PSR).

7.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Le ricadute ambientali previste dal piano degli investimenti sono relative all'efficientamento nell'uso dell'acqua irrigua e alla riduzione delle emissioni nocive. Il primo obiettivo è stato raggiunto ripristinando le vecchie vasche esistenti di raccolta delle acque meteoriche in modo da incrementare la disponibilità di acqua, il secondo obiettivo è legato alla sostituzione delle colture annuali con colture poliennali, che ha consentito di eliminare completamente l'utilizzo di prodotti fumiganti, principalmente cloropicrina e/o metam sodio, per la disinfezione del terreno da funghi patogeni e insetti parassiti.

Anche la scelta delle specie poliennali per la produzione del “verde” da avviare alle aziende florovivaistiche per le decorazioni, è ricaduta su specie che necessitano di interventi di difesa fitosanitaria molto modesti, riducendo di molto l’utilizzo di input.

7.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l’efficacia del PSR

La maggior difficoltà riscontrata nell’accesso ai finanziamenti ha riguardato lo scarso livello di informazione che non ha consentito di comprendere appieno i meccanismi del PSR e le procedure da seguire per la presentazione delle domande di aiuto. La maggior parte delle informazioni sono arrivate da amici e conoscenti e poi, solo successivamente alla decisione di partecipare al bando, dal tecnico incaricato di predisporre il programma di sviluppo aziendale. Parte della responsabilità è attribuibile alle organizzazioni professionali che secondo il beneficiario hanno fornito un’assistenza di livello mediocre.

L’agricoltore sottolinea inoltre la difficoltà di ottemperare ai vincoli imposti dalle norme urbanistiche e ambientali, nel caso specifico l’obbligo di realizzare recinzioni con montanti in materiale ligneo, che poco si conciliano con i terrazzamenti recuperati all’attività agricola. Si corre il rischio di perdere il contributo nonostante siano stati realizzati gli interventi e raggiunti gli obiettivi di sviluppo aziendale per l’insorgere di problematiche autorizzative; occorrerebbe maggiore collaborazione tra vari livelli istituzionali che portino a regole più chiare e meno stringenti.

Ulteriore notazione riguarda la necessità di avere una tempistica più adeguata alle esigenze finanziarie delle aziende, perché i tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda e l’erogazione del contributo sono eccessivi.

L’adesione al PSR è stata incentivata dal concreto aiuto che i contributi forniscono all’avvio dell’attività, ma si rileva che la necessità di ottenere un punteggio utile all’inserimento in graduatoria in posizione utile ad ottenere i finanziamenti, tende a condizionare il progetto aziendale. La scelta di inserire elementi di sostenibilità ambientale rischia di essere a volte strumentale e non coerente rispetto al progetto nel suo insieme.

7.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Il recupero di terreni in via di abbandono, il presidio che la presenza dell’uomo garantisce nelle aree più marginali, la cura del territorio, la conservazione della biodiversità che il mantenimento dell’attività agricola determina, sono elementi essenziali che devono essere mantenuti e sostenuti in tutto il territorio dell’entroterra ligure anche se si tratta di attività con ricadute economiche modeste.

8 AGRISORBORA DI CASCIANO ANDREA - VARESE LIGURE (SP)

8.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

La famiglia del giovane beneficiario possiede una discreta superficie agricola e un fabbricato di dimensioni rilevanti in Val di Vara nei pressi dell'abitato di San Pietro. La scelta di insediarsi è legata alle disponibilità fondiari, ma anche a motivazioni riconducibili ad una filosofia di vita che privilegia il contatto con la natura e il rispetto dell'ambiente elementi peculiari dell'attività agricola tradizionale non intensiva.

In questa proprietà, in origine destinata quasi esclusivamente a residenza estiva, sono state avviate da qualche anno, dapprima in forma amatoriale, ma successivamente in forma professionale, una serie di attività agricole miste, da quella orticola e frutticola alla elicicoltura e all'allevamento di animali di bassa corte. Pur operando in Val di Vara, nota come "distretto" biologico per la diffusa presenza di aziende certificate, Agrisorbara opera senza utilizzo di concimi e prodotti chimici di sintesi rinunciando però, per ragioni personali, alla certificazione.

Le produzioni vengono commercializzate attraverso il canale della vendita diretta o con consegna a esercizi commerciali in ambito locale.

Gli ambiziosi progetti di sviluppo aziendale, che prevedono anche la realizzazione di un'attività agrituristica, si sono scontrati con la ridotta infrastruttura viaria che rende difficoltoso l'accesso all'azienda.

8.2 Descrizione degli interventi

Gli investimenti realizzati con la sottomisura 4.1 del PSR fanno parte di un'idea progettuale più ampia che ha come obiettivo finale la realizzazione dell'attività agrituristica. In quest'ottica l'azienda ha realizzato investimenti per:

- recupero di terreni agricoli abbandonati da destinare all'impianto di un castagneto da frutto per una superficie di circa 1,5 ha;
- acquisto attrezzature per interventi agronomici e specificamente di pulizia del bosco di castagno;
- impianto irriguo con vasche di raccolta e accumulo di acque meteoriche.

Dalle azioni di pulizia del bosco, ringiovanimento/risanamento si è ottenuto un discreto incremento di SAU unitamente al miglioramento della biodiversità. L'impianto irriguo serve alla raccolta delle acque meteoriche dalle coperture dei fabbricati presenti in azienda e l'accumulo mediante tubazioni interrate in 3 serbatoi da 5.700 lt.

8.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Gli investimenti finanziati comportano una ricaduta positiva sull'ambiente soprattutto rispetto alla gestione delle risorse idriche con la raccolta di acque meteoriche dalle coperture dei fabbricati, una soluzione innovativa e funzionale.

L'azienda è inoltre caratterizzata da modalità di gestione delle colture e dell'allevamento assolutamente non intensive, ma orientate al mantenimento di un equilibrio definibile come "naturale". Tali fattori, unitamente alla localizzazione dei terreni aziendali in area marginale

incontaminata determina la salvaguardia della biodiversità presente che la cura del bosco e dei castagni contribuirà a sviluppare ulteriormente.

8.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Per alcune tipologie di intervento, come la realizzazione di un'attività agrituristica, è necessario anticipare costi di progettazione piuttosto sostenuti unitamente ai costi necessari per l'iter autorizzativo che spesso scoraggiano la presentazione di progetti di per sé validi. Si potrebbe pensare ad una pre-approvazione degli interventi sulla base di un progetto di massima che verrebbe poi perfezionato e reso esecutivo qualora il progetto si trovasse in posizione utile per il finanziamento

Un'ulteriore criticità riguarda il sistema di attribuzione dei punteggi premianti per gli investimenti utili all'ambiente: secondo l'azienda tale sistema è poco trasparente ed equo, e manca di un'informazione chiara ed efficace in grado di far comprendere ai possibili beneficiari quali sono gli interventi che effettivamente vengono premiati con tali criteri.

Il beneficiario lamenta le difficoltà legate alla definizione in fase progettuale di un corretto cronoprogramma dei lavori, che si è dimostrato un vincolo molto difficile da rispettare in fase attuativa. A causa delle ricadute negative degli eventi pandemici da Covid, gli investimenti sono tutt'altro che terminati mentre si avvicinano i termini ultimi per la realizzazione con rischio di perdere l'intero finanziamento e non solo quello della parte non realizzata.

Le difficoltà sono state accentuate dalla mancanza di una infrastruttura viaria adeguata, e dalla carente manutenzione di quella esistente da parte di enti pubblici che costringe l'azienda ad accollarsi i costi necessari a mantenere le vie di accesso praticabili.

Le difficoltà incontrate sono attribuibili in parte anche alla scarsa assistenza tecnica ricevuta al momento della predisposizione del Piano aziendale da parte di tecnici e organizzazioni professionali, tanto che si è aperto nei loro confronti un contenzioso ancora in corso che ha comportato ulteriori rallentamenti.

8.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

L'utilizzo di manufatti esistenti non destinati all'attività agricola ma riconvertiti a tale scopo rappresenta certamente un esempio da seguire, in grado di limitare i fenomeni di consumo di suolo e di impermeabilizzazione dei terreni.

La diffusione su larga scala di impianti per la raccolta e lo stoccaggio delle acque meteoriche raccolte dai fabbricati aziendali consentirebbe di aumentare le disponibilità idriche aziendali al fine di sopperire a periodi di siccità sempre più frequenti e diffusi e ridurre fenomeni erosivi e di dilavamento dei terreni

9 GIOSSO DAMIANO - VARESE LIGURE (SP)

9.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

L'azienda beneficiaria opera ormai da tempo nel settore dell'allevamento bovino per la produzione di carne di qualità e adotta il metodo di produzione biologico. In coerenza con questa filosofia produttiva, la principale fonte di alimenti è il pascolo libero e controllato all'interno di recinti. In questo sistema zootecnico l'esigenza di fabbricati è poco rilevante e l'azienda opera avvalendosi di semplici ricoveri, non tutti in condizioni strutturali ottimali.

Il giovane titolare è stato coinvolto recentemente nell'attività agricola che dapprima rappresentava solo una integrazione al reddito familiare proveniente prevalentemente da altri settori. Negli ultimi anni, anche grazie allo sviluppo delle produzioni biologiche che stanno connotando sempre più la zona della Valle di Vara, si è aperta una prospettiva di sviluppo aziendale che ha portato all'insediamento del titolare come giovane agricoltore.

Da qui è iniziato un percorso di sviluppo per rendere l'attività più redditizia anche attraverso la partecipazione a diversi bandi del PSR, con l'obiettivo principale di acquisire nuove superfici a pascolo in modo da poter contare su crescenti risorse foraggere di qualità e a basso costo e incrementare il numero dei capi allevati mantenendo il corretto rapporto capi/superficie che è alla base della filosofia di produzione biologica.

L'intervento promosso dalla sottomisura 4.1 del PSR ha comportato l'acquisto di una decina di ettari che si aggiungono ad altri 18 in comproprietà con il fratello del titolare, ma si sta già lavorando per recuperare a pascolo produttivo una decina di ettari di pascolo cespugliato prima che il bosco lo renda del tutto inutilizzabile.

9.2 Descrizione degli interventi

L'intervento cofinanziato dalla sottomisura 4.1 del PSR ha previsto l'acquisto di nuove superfici a pascolo, la loro sistemazione e recinzione, la sistemazione della viabilità di accesso e la ristrutturazione di alcuni locali esistenti per garantire il ricovero del bestiame nei periodi in cui non è possibile praticare l'allevamento all'aperto.

Per quanto riguarda i fabbricati recuperati, in parte sono adibiti a stalla, in parte a laboratorio per la preparazione degli alimenti da somministrare ai bovini a integrazione del pascolo, in parte a fienile per lo stoccaggio delle scorte. La ristrutturazione dei locali adibiti a stalla è stata progettata per innovare la tecnica di stabulazione e ridurre o eliminare la presenza di reflui, adottando il sistema conosciuto come "Compost Barn".

Il recupero della viabilità di accesso ha riguardato strade poderali esistenti che corrono ai margini della proprietà acquisita, lungo le cui scarpate si sono posate le recinzioni sorrette da pali di castagno, come prevedono le norme urbanistiche in quest'area geografica.

9.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

In tutto il comprensorio della Val di Vara le aziende sono per la maggior parte condotte con metodi dell'agricoltura biologica con una importante presenza di allevamenti da carne. Nel caso specifico le ricadute ambientali più evidenti sono rappresentate dall'introduzione di un sistema di gestione della lettiera nei locali adibiti a stalla a stabulazione libera che consiste

nella movimentazione costante delle deiezioni con erpici particolari; questo determina una fermentazione delle deiezioni e l'evaporazione completa della frazione liquida. In pratica si "coltiva" il suolo fino a determinare la formazione di una superficie di calpestio con tutte le caratteristiche di un compost, da cui la denominazione "Compost barn".

Tale sistema di gestione delle deiezioni ha anche importanti effetti sul benessere animale perché è dimostrato che la lettiera fermentata e "coltivata" garantisce un abbattimento dei classici batteri patogeni che possono causare problematiche alla salute dei bovini. I vantaggi del sistema riguardano la riduzione dei costi e delle problematiche legate allo smaltimento delle deiezioni con relativa riduzione delle emissioni prodotte dall'attività zootecnica.

9.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Il titolare evidenzia il problema dell'efficacia dei criteri di selezione, che a suo parere spesso premiano iniziative progettuali caratterizzate da una insufficiente sostenibilità economica e finanziaria. A questo proposito appare carente il ruolo delle associazioni di categoria che dovrebbero essere il tramite tra le aziende e la regione: l'interazione dovrebbe avvenire portando le esigenze delle aziende nelle fasi di programmazione e costruzione delle diverse misure e al contrario dovrebbe restituire alle aziende informazioni più dettagliate possibili sulle tipologie di investimenti finanziabili e sulle relative modalità di attuazione. Le azioni di comunicazione dovrebbero concentrarsi sulla diffusione del messaggio che alcuni vincoli che vengono imposti, spesso percepiti dagli agricoltori come vessatori, derivano dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria e che quindi non sono derogabili.

Le maggiori problematiche legate alla partecipazione al PSR hanno riguardato le difficoltà inerenti il rispetto dei tempi di realizzazione delle opere finanziate e i tempi piuttosto lunghi per conoscere l'esito dell'iter amministrativo della domanda di sostegno. L'azienda ha comunque intenzione di avvalersi anche in futuro delle opportunità messe a disposizione dal PSR per completare il programma di sviluppo aziendale pluriennale.

Secondo il beneficiario, il ruolo del PSR dovrebbe sempre più andare nella direzione di promuovere le attività agricole tradizionali, come l'allevamento brado dei bovini da carne, che mantengono e preservano l'ambiente, ma incentivando nel contempo l'utilizzo di tecniche innovative, come quella del "compost barn".

9.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Nello specifico territorio della Val di Vara, si sta diffondendo sempre di più l'allevamento bovino da carne con utilizzo, nella bella stagione del pascolo brado. Gli interventi realizzati, (recinzioni, viabilità, gestione delle acque) sono necessari per rendere più agevole e sostenibile lo svolgimento dell'attività agricola.

Questo tipo di attività, oltre ad essere sostenibile da un punto di vista ambientale, contrasta i fenomeni di abbandono del territorio, che purtroppo contraddistinguono anche quest'area, malgrado la presenza di una organizzazione abbastanza efficiente per la promozione dei prodotti locali e biologici.

Gli investimenti sulle infrastrutture e sui fabbricati risultano necessari per il mantenimento dell'attività agricola. Si riscontrano problemi sull'applicabilità delle misure PSR per la diffusa presenza di aziende che svolgono la propria attività su terreni e strutture in locazione, nel qual caso l'iter amministrativo risulta decisamente più complesso.

10 AZ. AGRICOLA ORMEIA DI BIASOTTI OMAN - VARESE LIGURE (SP)

10.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

Il giovane titolare si è insediato nell'azienda di famiglia, rilevandola dai genitori. Il patrimonio fondiario dell'azienda è rappresentato principalmente da terreni in quota (intorno ai 700 m sul livello del mare) vocati al pascolo e dunque all'allevamento allo stato brado e semi brado di specie animali da carne.

La struttura dell'azienda non consentiva di raggiungere livelli di reddito sufficienti a soddisfare i fabbisogni famigliari costringendo i titolari di allora a cercare occupazione in altri settori economici, pur mantenendo l'attività agricola come integrazione al reddito. L'azienda è inoltre caratterizzata dall'attività di allevamento e custodia di cavalli di elevata genealogia, che ha reso l'azienda un punto di riferimento locale nel settore dell'equitazione.

il giovane titolare possiede un titolo di studio in materie agrarie che ne garantisce le competenze tecniche, maturate anche da anni di collaborazione in azienda, elementi che gli consentono di affrontare con buone probabilità di successo gli impegni gravosi di imprenditore agricolo.

Lo sviluppo aziendale avviato si basa sull'ampliamento delle superfici agricole a disposizione dell'azienda, ampliamento che può essere facilmente realizzato grazie alla vasta disponibilità nella zona di terreni in affitto o da acquistare derivanti dalla chiusura di molte aziende agricole. L'attività principale, legata all'allevamento brado e semibrado, viene affiancata dall'attività legata al maneggio e alla realizzazione di produzioni orticole di nicchia che non richiedono particolari investimenti come, ad esempio, la coltivazione e commercializzazione di varietà rare di peperoncini piccanti.

10.2 Descrizione degli interventi

Gli interventi finanziati riguardano in primo luogo il recupero alla funzione produttiva dei terreni, in particolare dei pascoli. Si è proceduto a eliminare la vegetazione arbustiva presente e a realizzare una rete di canali per la regimazione delle acque meteoriche; ciò che ha consentito di ridurre notevolmente i fenomeni erosivi che, complici i mutamenti climatici che causano sempre più frequenti fenomeni legati alle "bombe d'acqua", stavano diventando un problema sempre più frequente. Le opere di regimazione sono state realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica e con l'utilizzo di materie prime locali. Si è inoltre proceduto alla realizzazione di recinzioni per migliorare la gestione del pascolo e contenere i selvatici, che rappresentano un problema sempre più rilevante.

Il progetto di sviluppo ha previsto anche l'acquisto di piccole attrezzature per il movimento terra e il recupero dei terreni abbandonati.

10.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Tenendo conto che l'azienda opera nell'ambito del distretto biologico della Val di Vara, tutti gli investimenti realizzati sono coerenti con i principi della sostenibilità ambientale.

Il recupero alla funzione produttiva dei pascoli, le recinzioni con pali in legno, le opere di regimazione delle acque realizzate con criteri di ingegneria naturalistica sono investimenti utili alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente.

10.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Il problema principale è legato all'attività speculativa di alcuni imprenditori che acquisiscono rilevanti superfici agricole per poter massimizzare il reddito derivante dal percepimento dei premi a superficie. Sarebbe necessario quindi distinguere le aziende che investono in un concreto progetto di sviluppo che prevede il mantenimento di una reale attività agricola, che comporta la presenza costante dell'uomo, da un'attività puramente speculativa che tende a raccogliere grosse estensioni di terreno ma che poi non si traduce in un'attività agricola vera e propria.

Sempre più rilevante risulta il problema dei danni da fauna selvatica i cui indennizzi sono spesso tardivi e non proporzionati all'effettivo danno subito.

La partecipazione al PSR per le aziende di piccole dimensioni e meno strutturate risulta spesso difficoltosa a causa anche della insufficiente azione di informazione e assistenza tecnica svolta dalle organizzazioni professionali. Ne deriva che il PSR rischia di favorire le aziende più grandi e strutturate, rispetto a quelle di minori dimensioni, che però sono quelle che svolgono un ruolo fondamentale di presidio territoriale.

Il titolare riconosce l'attenzione che il PSR Liguria dedica alle aziende estensive e condotte con criteri di sostenibilità ambientale e alla realizzazione di interventi legati al contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Ritiene inoltre positivo il sostegno al recupero dei fabbricati che sono un elemento imprescindibile per il mantenimento dell'attività agricola e quindi del presidio umano.

Nella gestione aziendale risultano determinanti le misure a superficie che consentono di migliorare la gestione finanziaria dell'azienda.

10.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

La diversificazione delle attività aziendali è un elemento imprescindibile per il mantenimento dell'attività agricola in zone marginali e montane come quelle dove opera l'azienda. Le sole attività agricole non consentono il raggiungimento di un reddito aziendale sufficiente e quindi l'integrazione con l'attività equestre consente di integrare efficacemente il reddito e assicurare una presenza costante dell'uomo che altrimenti sarebbe limitata ai periodi climaticamente più favorevoli. L'integrazione con le attività turistiche rappresenta un elemento fondamentale per il mantenimento dell'attività agricola e quindi del presidio del territorio.

11 AZIENDA AGRICOLA BENCHEA PETRICA MARIAN – LEVANTO (SP)

11.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

Il beneficiario si è insediato nel 2018 come giovane agricoltore, aderendo sia alla misura 6.1 che alle correlate misure per il sostegno degli investimenti.

Il titolare, arrivato in Italia da alcuni anni alla ricerca di una situazione economica più stabile e soddisfacente per sé e la sua compagna, ha avuto esperienze lavorative in diversi settori fino a quando ha cominciato a lavorare presso un'azienda agricola dove ha maturato le competenze necessarie alla gestione aziendale.

Grazie agli aiuti del PSR e alla disponibilità di terreni, legata al crescente abbandono dell'attività agricola che caratterizza l'area, il titolare ha avviato una attività propria legata alla produzione e commercializzazione di olive e ortaggi e all'ospitalità agrituristica che garantisce un reddito integrativo importante e assorbe buona parte della produzione agricola valorizzandola.

11.2 Descrizione degli interventi

L'investimento realizzato è finalizzato al recupero di vecchi oliveti in stato di semi abbandono al fine di ottenere una superficie produttiva di dimensioni sufficienti ad assicurare un reddito adeguato al beneficiario. Il recupero degli oliveti ha comportato la pulizia, con il taglio della vegetazione arbustiva invasiva e la realizzazione di operazioni di potatura finalizzate ad ottenere forme di allevamento delle piante più facilmente gestibili e orientate all'ottenimento di produzioni qualitativamente elevate.

Le operazioni di recupero sono state affiancate da interventi legati alla riduzione del rischio idrogeologico e erosivo come la canalizzazione delle acque meteoriche e la ricostruzione di tratti di muratura a secco per il ripristino delle terrazze danneggiate da decenni di incuria. Sono state realizzate inoltre recinzioni per contenere i danni da fauna selvatica.

All'interno delle aree recintate, alcune superfici meglio esposte e in posizioni più favorevoli sono state destinate all'orticoltura incrementando così il reddito prodotto dall'attività olivicola. Il beneficiario ha inoltre usufruito dei finanziamenti per l'acquisto di piccole attrezzature utili sia nella realizzazione delle opere di recupero dei terreni abbandonati sia per le operazioni colturali tipiche dell'olivicoltura e dell'orticoltura (decespugliatore, motozappa, scuotitore, attrezzi per potatura, ecc.).

11.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

La modifica della forma di allevamento delle piante di olivo realizzata con le operazioni di potatura consente una gestione più efficace con conseguente riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari necessari al controllo degli insetti fitofagi in particolare della mosca dell'olivo.

Il recupero dei terreni abbandonati ha inoltre importanti effetti sulla biodiversità, legata alla presenza di differenti specie vegetali e alla presenza di avifauna.

11.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

La prima emergenza che dovrebbe trovare soluzioni adeguate riguarda i danni da fauna selvatica sugli impianti e le colture; la presenza di selvatici è tale che poco valgono le azioni di contenimento se non si riduce il numero dei soggetti presenti.

Altro elemento fondamentale è la chiarezza e diffusione delle informazioni legate agli obiettivi e modalità di partecipazione del PSR; in tale ottica, assumono un ruolo determinante i tecnici che devono rappresentare l'anello di congiunzioni tra la regione e le aziende agricole, essenziale per la corretta attuazione delle misure del PSR.

Dovrebbe essere inoltre migliorato l'accesso al credito, per favorire aziende con validi progetti di sviluppo ma che, a causa della ridotta disponibilità finanziaria, spesso sono costrette ad optare per interventi più contenuti e meno efficaci. La possibilità di realizzare parte degli investimenti ricorrendo al lavoro in economia e all'utilizzo della manodopera familiare ha permesso di realizzare opere di notevole peso finanziario che altrimenti, dovendo ricorrere a ditte esterne sarebbero stati finanziariamente insostenibili per l'azienda.

Il beneficiario rimarca inoltre che la buona riuscita del piano di sviluppo aziendale è stata possibile grazie alla professionalità del tecnico incaricato che ha predisposto il piano e seguito la presentazione delle domande di finanziamento.

11.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

il recupero di superfici semiabbandonate, ma ancora potenzialmente produttive, unito alle opere necessarie alla riduzione dei rischi di erosione e dissesto idrogeologico sono fondamentali per ottenere produzioni di qualità, ma anche per prevenire il degrado territoriale ormai evidente in molte parti della Liguria

Tale modello di sviluppo deve essere accompagnato dalla promozione delle produzioni agricole e dalla loro integrazione nel circuito turistico locale che resta il settore trainante. L'azienda infatti grazie alla valorizzazione delle produzioni agricole attraverso l'attività agrituristica è riuscita ad aumentare il valore aggiunto aziendale e ad assicurare un reddito soddisfacente al titolare e alla sua famiglia.

12 AZIENDA AGRICOLA RUSSO MICHELE – VERNAZZA (SP)

12.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

Il titolare è un giovane agricoltore che si è insediato nell'azienda di famiglia. L'attività agricola familiare si è ridotta in modo drastico negli ultimi decenni, costringendo i vecchi titolari a cercare impiego in altri settori. Le superfici coltivate si sono ridotte, così come le relative produzioni, di agrumi, fiori e ortaggi.

Il beneficiario ha dato nuovo impulso all'attività agricola, sfruttando anche la collocazione della sede aziendale, che trovandosi sul crinale che domina la vallata del Comune di Vernazza, rientra in una delle località più note e visitate del Parco delle Cinque Terre. L'attività agricola è affiancata dall'attività di ospitalità turistica che la famiglia ha da tempo avviato nel piccolo borgo lungo la strada di accesso a Vernazza. Tale attività, attualmente disgiunta da quella agricola, dovrebbe, nei piani del titolare, essere integrata grazie alla prossima realizzazione di una struttura agrituristica.

L'orientamento produttivo è prevalentemente agrumicolo con il recupero di varietà locali la cui diffusione si è progressivamente ridotta negli anni.

12.2 Descrizione degli interventi

Gli obiettivi dell'intervento finanziato con il PSR sono il recupero dei terrazzi in proprietà che si trovano immediatamente a valle della sede aziendale, sul ripido versante del vallone, la realizzazione di un sistema di accumulo di acqua meteorica che viene distribuita grazie al recupero della rete di canali naturali di distribuzione in pietra e la riqualificazione di un edificio destinato alla trasformazione delle produzioni aziendali.

La realizzazione delle vasche di accumulo dell'acqua meteorica e il ripristino dei canali di distribuzione si rende necessario per contrastare i sempre più frequenti periodi di siccità. Il mantenimento dei terrazzamenti e delle opere di canalizzazione in pietra, se da un lato può sembrare antieconomico, è fondamentale per mantenere le caratteristiche paesaggistiche peculiari del territorio che lo rendono un luogo ad elevata attrazione turistica.

12.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Gli investimenti realizzati sono tutti caratterizzati dalla sostenibilità ambientale e si integrano nella filosofia di gestione aziendale rispettosa dell'ambiente. L'elemento maggiormente caratterizzante l'intervento, anche sotto l'aspetto paesaggistico, è il recupero dei tratti di rete di canalizzazione esistente, che rappresenta un esempio concreto di utilizzo del materiale naturale reperito in loco. In passato questa era la normale forma di costruzione di canalizzazioni nelle zone in cui il materiale lapideo idoneo era presente; oggi è una rarità assoluta, se non un esempio unico di architettura rurale tradizionale.

Anche la realizzazione delle vasche di raccolta delle acque meteoriche, molto più comune sui versanti delle aree agricole interne della Liguria, va considerato un intervento ambientalmente rilevante in funzione dell'utilizzo razionale e controllato delle acque irrigue.

Le recinzioni necessarie a preservare gli impianti sulle terrazze dai danni da fauna selvatica (ma anche da quelli delle persone che percorrono i sentieri circostanti del Parco) sono

anch'esse da considerare un intervento ambientalmente rilevante, realizzate con elementi strutturali in legno.

12.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

I problemi maggiori vengono evidenziati rispetto alle tempistiche dell'iter amministrativo che è stato caratterizzato da notevoli ritardi nell'erogazione dei contributi con conseguenti difficoltà finanziarie che hanno messo a rischio la regolare conclusione delle opere preventivate.

La carenza e la scarsa chiarezza di informazioni sulle procedure previste dai Bandi, relative alle scadenze, alle tipologie di investimenti ammessi e agli obblighi connessi all'adesione alle Misure hanno portato al mancato finanziamento di una parte importante del piano di sviluppo connesso alla trasformazione aziendale delle produzioni agricole. Tale intervento, se finanziato, avrebbe consentito di chiudere la filiera ed aumentare notevolmente il valore aggiunto delle produzioni. Devono quindi essere rafforzate le azioni di informazione verso i possibili fruitori e migliorata l'azione di assistenza tecnica svolta delle organizzazioni professionali e/o dei tecnici.

12.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Il recupero dei canali irrigui tradizionali, anche se costituisce un intervento dal costo elevato che non ha ricadute dirette sulla redditività, è fondamentale per il mantenimento degli elementi culturali dell'agricoltura tradizionale ligure e riqualifica tecniche costruttive ormai dimenticate, che bisognerebbe invece mantenere, anche per migliorare gli elementi paesaggistici che sono alla base dello sviluppo turistico dell'area.

L'azione di recupero dei biotipi locali di agrumi che caratterizzavano la produzione locale è sicuramente una pratica da promuovere, utile anche a contrastare i fenomeni di abbandono dell'attività agricola nelle aree più interne e svantaggiate.

13 C.A.V.L. COOPERATIVA AGRICOLTORI DELLA VALLATA DI LEVANTO - SOCIE TA' AGRICOLA COOPERATIVA- LEVANTO (SP)

13.1 L'azienda e le motivazioni alla base dell'intervento realizzato grazie alla sottomisura 4.1 del PSR

La cooperativa si è costituita nel 1978 a Levanto con lo scopo di contrastare l'abbandono dell'attività agricola nella zona che ha caratterizzato il tessuto socio-economico locale a partire dalla seconda metà del '900.

Attualmente associa oltre 200 agricoltori, con circa la metà dei soci che conferisce le proprie produzioni alla cooperativa. Parte dei terreni agricoli sono condotti in forma diretta con risorse interne.

Il territorio sul quale opera la cooperativa è quello dei Comuni di Levanto, Bonassola, Framura e Deiva Marina, confinante con il "Parco Nazionale delle Cinque Terre".

La Cooperativa provvede a trasformare, in impianti propri:

- uva, con produzione di vino DOC Colline di Levanto bianco e rosso
- olive, con produzione di olio di oliva extravergine D.O.P. Riviera Ligure - Riviera di Levante
- marmellate di agrumi
- olive in salamoia della varietà Razzola

13.2 Descrizione degli interventi

Il progetto finanziato con la sottomisura 4.1 del PSR ha previsto il recupero di oliveti abbandonati, per una superficie di circa 8.000 mq attraverso l'asportazione della vegetazione arbustiva e la potatura di riforma, l'impianto di un vigneto specializzato per uve D.O.C. su una superficie di circa 2.600 mq e un impianto di agrumi per circa 1.000 mq.

Il piano degli investimenti ha inoltre previsto una recinzione elettrificata per gli impianti realizzati, con alimentazione a batteria, e l'acquisto di attrezzatura per la raccolta delle olive.

13.3 Le ricadute ambientali degli interventi realizzati

Il recupero di oliveti abbandonati e l'acquisto di attrezzature alimentate a batteria concorrono al mantenimento della biodiversità e alla riduzione delle emissioni da parte dell'attività agricola.

La cooperativa ha migliorato le proprie prestazioni ambientali anche grazie alla partecipazione alla misura 4.2 del PSR, che ha consentito l'acquisto di un transpallet elettrico, in grado di ridurre le emissioni legate alla movimentazione di merci e prodotti.

13.4 Problemi riscontrati e suggerimenti per migliorare l'efficacia del PSR

Nonostante la cooperativa disponga di risorse interne, che hanno seguito la presentazione della domanda di sostegno e la realizzazione degli interventi, le tempistiche relative alla finanziabilità degli investimenti e alla successiva erogazione dei contributi hanno rappresentato un problema rilevante con ripercussioni su tutta l'attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni.

13.5 Rilevanza e riproducibilità degli interventi

Il recupero e la messa a coltura di terreni abbandonati è un elemento fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per il ripristino del mosaico colturale che rappresenta uno degli elementi fondamentali del paesaggio ligure.